

GENOVA

Nella città del Luglio '60 bancarrota dell'anti- comunismo d.c.

GENOVA, maggio
Forse in nessun'altra città, come a Genova, la parabola del centro-sinistra appare tanto illuminante. Qui l'impostazione è nato davvero contro ogni logica della realtà politica e sociale ed ha messo in luce fin dal principio tutti i germi del proprio fallimento. La prima giunta presidenziale dell'on. Pertusio eletta nel febbraio 1961, riproduceva perfettamente la fisionomia delle precedenti coalizioni centriste e post-centriste: gli stessi nomi, lo stesso programma, la stessa linea politica, lo stesso assetto dei partiti. I socialisti avevano il ruolo di primo piano, mentre il Psi, il Psdi e il Pli si limitavano a monitorare le presunte mosse dello stesso tempo scompaiano nella

scena gli ultimi superstiti della sinistra demorale del 22 novembre 1964 vedono la sconfitta secca di questo centro-sinistra al quale la Dc aveva assegnato, esplicitamente, il compito di « rovesciare lo spirito » del luglio 1960. La Dc scesa dal 1960 mila voti a 145 mila e perde cinque seggi; il Psi ne perde quattro e scende da 108 mila a 83 mila; anche il Psdi perde un seggio e scende da 108 mila a 105 mila. La lista grazie ad un cavillo procedurale esclude dal loro « elettorato ». Complessivamente il centro-sinistra, che disponeva di 51 seggi su 80, ora ne ha 40 soltanto. I liberali progrediscono, ma non nella stessa misura del 28 aprile. Il vero vincitore, delle elezioni 1962, è la Dc che ottiene 31 mila voti su 44 mila, dal 26,2 per cento al 31,7 per cento, da 22 seggi a 25, ed è ora il primo partito della città. Il PSUP, infine, conquista per la prima volta un seggio e 8 mila 500 voti.

Al centro-sinistra non resterebbe che trarre le necessarie conclusioni dalla sconfitta. Non è realizzabile nessun'altra maggioranza che non sia di natura centriste. Per questo il Psdi si è ritirato. Non è realizzabile, solo, soltanto di un fatto altrettanto importante, cioè di un fatto che sempre più difficili, servizi pubblici e civili in contrasto profondo con le esigenze reali della società, e soprattutto i sintomi sempre più inquietanti di una crisi che investe, insieme al porto e alle altre imprese statali, tutte le strutture industriali di Genova.

Ma a questo punto lo spirito antidemocratico della Dc appare più piantumato. Il centro-sinistra era già una formula, un gioco vuoto, e ora si trasforma in un regime di fatto conservato in vita anche se il centro-sinistra non può più monitorare le presunte mosse dello stesso tempo e aprire alla città una pro-

spettiva democratica. La vecchia giunta viene rieducata ma questa volta non può essere sostituita dalla sinistra se la sinistra è ancora del Costa e degli armatori. Ha così inizio un'alleanza milaniana di crisi e rielezioni sono alle dimissioni definitive. Rassegnate nel novembre del 1965 dopo che un ostruzionismo di sinistra ha impedito di rifare la giunta, le dimissioni vengono rassegnate. Tutta la parte del Psdi - anche quella di una giunta Psi Psdi appoggiata dall'esterno dai comunisti senza alcuna contropartita di « posti » - vengono respinte per non « turbare l'equilibrio nazionale ».

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

FIRENZE

DC e PSDI: la paura del dialogo fra movimento operaio e mondo cattolico

FIRENZE, maggio
Mezzo miliardo in più di lappiazzazione delle superentrate sul consumo del gas e della luce; aumento del 50 per cento (per un totale di un miliardo e 370 milioni di lire) delle tariffe dell'ATAF; drastici tagli all'as-

segnatura demagogica. La vecchia giunta viene rieducata ma questa volta non può essere sostituita dalla sinistra se la sinistra è ancora del Costa e degli armatori. Ha così inizio un'alleanza milaniana di crisi e rielezioni sono alle dimissioni definitive. Rassegnate nel novembre del 1965 dopo che un ostruzionismo di sinistra ha impedito di rifare la giunta, le dimissioni vengono rassegnate. Tutta la parte del Psdi - anche quella di una giunta Psi Psdi appoggiata dall'esterno dai comunisti senza alcuna contropartita di « posti » - vengono respinte per non « turbare l'equilibrio nazionale ».

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

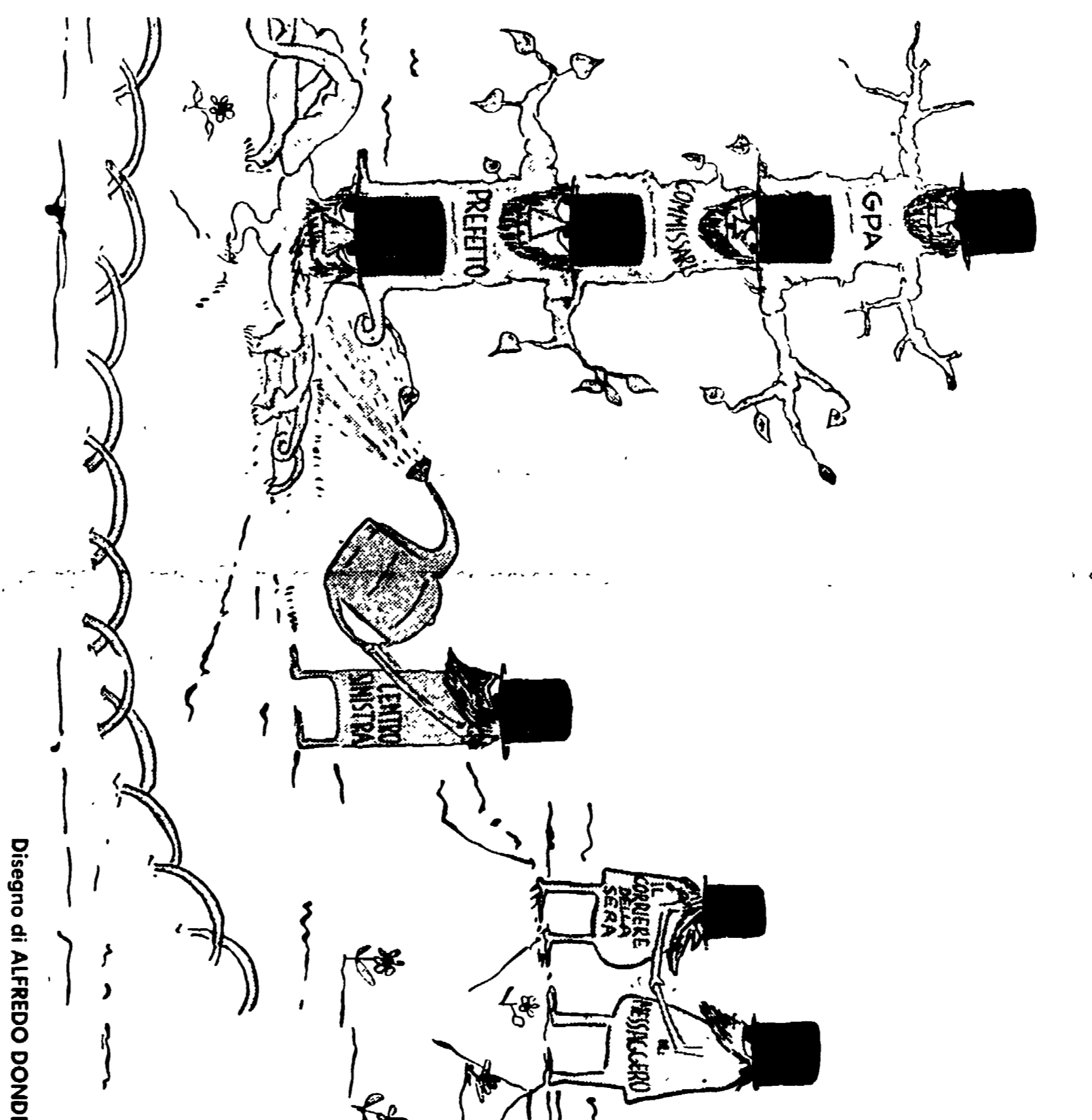
La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.

Il risvolto di questa realtà è dato dalla crescente combattività dei lavoratori, da una unità che ha raggiunto proprio in questo periodo i suoi momenti più alti. Il partito comunista separava soltanto la vertice del centro-sinistra. Il centro-sinistra, ma cade a pezzi nella realtà e nella coscienza degli uomini

La giunta Pedullà non poteva sopravvivere ed è caduta non senza prima seppellire le Ferrerie Brizzo che occupavano 1200 operai. È vero che il sindaco aveva assomigliato a un feroce « scudetto ». Pedullà è stato deposto in meno di 1500 giorni di lavoro. Nello stesso tempo la crisi delle strutture industriali ha assunto toni drammatici: 4 mila occupati in meno rispetto al 1963 nelle aziende a partecipazione statale, 77 mila disoccupati nell'edilizia, 250 mila in meno nel settore dei trasporti, 1500 lavoratori disoccupati iscritti nelle liste di collocamento al gennaio 1966 e centinaia di aziende fabbriche metalmeccaniche costrette a cessare la attività. La Dc indica una sola « prospettiva »: la trasformazione (commercio, turismo e trasporti) in un'attività di ristrutturazione e in un'attività di ricerca economica nazionale.



Disegno di ALFREDO DONDI

FOGGIA

...poi il PSI rovesciò la giunta provinciale di sinistra

FOGGIA, maggio
Foggia e la sua provincia arrivano alle votazioni dopo un quadriennio del più travagliato nella vita della Amministrazione provinciale. Dopo un'amministrazione di centro sinistra che raccoglieva 15 consiglieri su 30 e perciò era priva di maggioranza, vi è stata per tredici mesi un'amministrazione minoritaria di sinistra con un presidente comunista. Roccavate (tale amministratore era stato il primo sindaco di sinistra del 1964) era l'incarico di sindaco del Psi, nella prima volta del 1965 si era rifiutato di essere sindaco del centro-sinistra. Il centro-sinistra, che dei suoi 15 consiglieri passò al PsdUP e perciò non di spicco che di 14 voti su 30.

Il centro-sinistra non resterebbe che trarre le necessarie conclusioni dalla sconfitta. Non è realizzabile nessun'altra maggioranza che non sia di natura centriste. Per questo il Psdi si è ritirato. Non è realizzabile, solo, soltanto di un fatto altrettanto importante, cioè di un fatto che sempre più difficili, servizi pubblici e civili in contrasto profondo con le esigenze reali della società, e soprattutto i sintomi sempre più inquietanti di una crisi che investe, insieme al porto e alle altre imprese statali, tutte le strutture industriali di Genova.

FORLÌ

C'è voluto il centrosinistra per riportare i legati in Romagna

FORLÌ, maggio
C'è voluto il centro sinistra per far succedere questa provincia romagnola: sottrarre il governo alla gestione elvetica e consegnarlo ai commissari prediletti, un commissario al Com-

ne capoluogo, ben tre commissari all'Amministrazione provinciale. È una sfida al gesso senso della democrazia di queste popolazioni, che ha una sola causa: la volontà di tornare a tutti i costi la formula di centro-sinistra. Eppure, col voto del 1964 i cittadini avevano ridotto i seggi del centro sinistra al Consiglio comunale da 25 a 20; e alla Provincia avevano espresso un'unica maggioranza, quella di sempre: una maggioranza di sinistra.

Al Comune, sconfitto dalle urne, il centro sinistra volle equamente governare disarmando verso i comunisti che sono ai primi posti nella forza maggiore. Dopo un anno di stonchi batti peraltro amministrativo, e dopo aver tentato perfino di ottenere l'appoggio di un consigliere pacifardiano, il centro-sinistra ha dovuto prendere atto del proprio fallimento, e ha scelto la via del commissariato.

Al Comune, sconfitto dalle urne, il centro sinistra volle equamente governare disarmando verso i comunisti che sono ai primi posti nella forza maggiore. Dopo un anno di stonchi batti peraltro amministrativo, e dopo aver tentato perfino di ottenere l'appoggio di un consigliere pacifardiano, il centro-sinistra ha dovuto prendere atto del proprio fallimento, e ha scelto la via del commissariato.